

In ritardo le forniture dei vaccini

L'Asl rassicura: «Richiami garantiti»

Il direttore Damonte Prioli: «Siamo riusciti ad accantonare il 30 per cento delle dosi». L'ultima consegna risale all'11 gennaio

Luisa Barberis

«I richiami sono garantiti. Non intendiamo rallentare la campagna di vaccinazione, anche se la programmazione futura dipende dalle forniture». Il nuovo direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, rassicura dopo che l'allarme lanciato da Pfizer ha sollevato anche in provincia timori sul proseguimento della campagna. La casa farmaceutica ha comunicato un rallentamento sulle consegne delle nuove dosi per l'Italia.

Per Damonte Prioli, però, il ritardo non avrà ripercussioni sulle operazioni di richiamo del vaccino contro il Covid tra gli operatori sanitari. Nel Savonese inizieranno venerdì all'ospedale San

La campagna per il secondo vaccino partirà venerdì all'ospedale San Paolo

Ieri sono state vaccinate 450 persone per un totale in provincia di 6.489

Paolo, dove verranno convocati 133 dipendenti, che erano stati vaccinati lo scorso 31 dicembre e ora dovranno sottoporsi alla seconda iniezione. «Abbiamo accantonato il 30% delle dosi - spiega il direttore generale -, pertanto siamo in grado di garantire il richiamo e non interrompere la catena. Tuttavia auspichiamo di poter dare contestualmente continuità alle operazioni, vaccinando anche nuove persone. Per domani (oggi, ndr) è attesa un'altra consegna di fiale Pfizer: non appena entreranno in possesso delle nuove dosi, potremo stilare una tabella di marcia più dettagliata».

Soltanto ieri sono state 450 le vaccinazioni eseguite per un totale di 6489 dosi già somministrate in provincia. Un numero considerevole, che porta la Asl savonese alle spalle della più grande azienda genovese (8986 vaccini), in vantaggio rispetto per esempio all'imperiese (4716 vaccini) o allo spezzi-

ALBENGA

Il Rotary dona un saturimetro alla Casa del Clero

Dopo la tenda per gli abbracci al Trincerchi, adesso ecco il concentratore di ossigeno per la Casa del Clero. Ancora una donazione importante da parte di Rotaract Alassio e Rotary Alassio a favore di chi sta attraversando momenti difficili. La generosità di Rotaract e Rotary si è rivolta alla Casa del Clero di Albenga, che ospita pazienti non autosufficienti positivi al Covid che non necessitano di ricovero ospedaliero, o che siano stati dimessi. Una struttura inaugurata nel 2019 (in collaborazione con Cooperarci) come casa di riposo per anziani sacerdoti, ma ben presto convertita all'emergenza Covid-19. Alla Casa del Clero di via Monsignor Siboni (che non ha mancato di esprimere la sua gratitudine), i rotariani alassini hanno voluto far dono di un concentratore di ossigeno, un'apparecchiatura di cui la struttura ha estrema necessità vista la tipologia degli ospiti, difficile da reperire nell'attuale momento di grande emergenza sanitaria.

no (4030).

L'Asl di Chiavari ieri non ha vaccinato, fermandosi a quota 4129 vaccini. L'ultima consegna nel savonese risale all'11 gennaio: al San Paolo sono arrivate oltre 3.510 dosi. Da oggi tuttavia inizierà il lavoro anche nel centro di somministrazione all'ospedale di Cairo: il sopralluogo dell'Asl di ieri ha dato il via libera alle prime 80 vaccinazioni tra il personale sanitario.

«Non intendiamo rallentare - assicura Damonte Prioli -, stiamo monitorando la situazione in modo da procedere senza rischi in termini di rifornimento, ma anche senza fermarci. Sommando il lavoro di Savona e Pietra siamo riusciti a effettuare picchi di 550-600 vaccinazioni al giorno. Al momento, anche per non intaccare le riserve, procediamo con 350-400. Stiamo già lavorando per la fase due: non appena avremo scorte a sufficienza siamo pronti a correre».



In alto e nella foto a destra le vaccinazioni in Valbormida. Sopra a sinistra, Leonilde Vignolo, 96 anni, della Rsa Giacomo Natale di Alassio

Il piano Asl ha interessato le strutture di Cairo, Cengio e Carcare Inoculate le dosi anche agli ospiti della residenza Giacomo Natale

Valbormida, via alla profilassi Leonilde, 96 anni, prima alassina

IL CASO

Il vaccino del Covid che sancisce un nuovo inizio e regala speranza agli anziani delle case di riposo. Accelera la campagna nelle strutture della provincia, dove gli anziani aspettano emozionati e con la camicia già arrotolata sul braccio per sottoporsi all'iniezione l'arrivo del-

le squadre dell'Asl. Tra ieri e il fine settimana sono stati vaccinati gli ospiti della casa di riposo "Baccino" di Cairo, della rp Bagnasco (Casa Scapoli) di Cengio, della Casa dei nonni di Carcare e della rp Giacomo Natale di Alassio. In quest'ultimo caso a guidare il gruppo dei 29 ospiti e 7 operatori che si sono vaccinati c'era nonna Leonilde Vignolo, alassina doc di 96 anni. Per Paola Cri-

stiglio, direttrice della struttura gestita dalla Sereni Orizzonti è un momento a lungo atteso: «Premia gli sforzi di tutto il personale, che in un anno terribile e faticoso ha lavorato con straordinaria abnegazione». La campagna è scattata anche in Valbormida, partendo da due strutture, la Baccino e la Bagnasco, che a marzo erano state duramente investite dal Covid. Nel fine set-

timana tutti gli ospiti hanno deciso di vaccinarsi. «Alcuni si erano contagiati e avevano superato la malattia - spiega Barbara Rodino, coordinatrice amministrativa della Bagnasco, gestita da Cooperarci - Il vaccino è una luce: ora speriamo di aprire un nuovo capitolo e riuscire a vivere un pochino più serenamente».

Quella di sabato è stata una giornata significativa anche per Cairo, come spiega Marco Dogliotti, presidente della Fondazione Baccino che gestisce la struttura avvalendosi della cooperativa Il Faggio. «Iniziamo a vedere un primo cambio di passo in attesa del richiamo - ha spiegato - L'auspicio è che il vaccino sia la soluzione per salvaguardare la salute dei nostri anziani». —